

GENDER, L'OBBIETTIVO È L'UGUAGLIANZA

di **Giacomo FRONZI**

Negli ultimi tempi sembra aver acquisito un peso sempre maggiore, nel dibattito pubblico (non soltanto italiano), un ambito di questioni tanto importante quanto delicato, nel quale si rischia spesso di incappare in errori, equivoci, fraintendimenti, sottovalutazioni. Ci si riferisce a quel plesso di temi che ruota attorno a parole ed espressioni come "gender", "omosessualità", "eterosessualità", "famiglia omogenitoriale", "lgbt", "papà", "mamma", e così via.

La filosofa e scrittrice Michela Marzano si inserisce nel dibattito su questi temi, con il volume "Papà, mamma e gender" (Utet), un lavoro in cui si pone l'obiettivo di smontare le interpretazioni più fantasiose che circondano oggi la cosiddetta "ideologia gender", cercando di mettere ordine tra vocaboli ed espressioni il cui utilizzo è spesso errato (si pensi, ad esempio, alla confusione che viene fatta tra sesso, genere ed orientamento sessuale). Su questo terreno, l'atteggiamento più frequente è quello di schierarsi "pro" o "contro". Ma "pro" o "contro" che cosa? Per semplificare, ma per intenderci, la scivolosità e la delicatezza dei temi – al cui centro potremmo porre la cosiddetta "teoria del gender" – porta il dibattito a polarizzarsi sostanzialmente attorno a due posizioni: «coloro che sono convinti che si stia portando avanti un progetto di in-

dottrinamento dei più piccoli volto a scardinare i valori della famiglia e a banalizzare qualunque comportamento sessuale» e «coloro che sono altrettanto convinti che sia necessario promuovere nelle scuole non solo la cultura del rispetto e del dialogo, ma anche una reale educazione all'accettazione delle differenze e al rifiuto delle discriminazioni».

Il libro si articola in cinque capitoli e un epilogo, ma è anche arricchito da un illuminante glossario, che chiarisce il significato di parole generalmente utilizzate con approssimazione come identità di genere, essenzialismo, gender, genere, omofobia e molte altre. Si tratta di un testo utilissimo per districarsi in una selva di questioni che non sono soltanto di tipo morale, ma

anche giuridico, sociologico, antropologico, sociale in senso lato. Il dibattito sulle unioni civili, ad esempio, rischia di essere gravemente inficiato dalla sostanziale scarsità di conoscenze e informazioni su questi temi. A ben vedere, nel più ampio contesto pubblico,

si prende posizione, dichiarandosi contrari o favorevoli, o sulla base dell'adesione acritica a una fede (religiosa o politica) o sulla base di presunti rischi per la tenuta dei legami che tengono insieme il primo mattone della società, vale a dire la famiglia. In verità, ambedue queste strade sembrano intrecciarsi e ricondursi l'una

all'altra. Quel che è certo è che occorre chiarezza, perché non si tratta soltanto di scegliere tra eterosessualità e omosessualità o transessualità, tra una famiglia "tradizionale" composta da un uomo, una donna e dei figli e una famiglia composta da due uomini o due donne con dei figli. Ciò che è in gioco è qualcosa di più, vale a dire uno dei principi cardine delle società democratiche: l'uguaglianza dei diritti.

Michela Marzano, riuscendo molto sapientemente ad alternare una sorta di "scrittura privata" a fatti attualissimi e a riferimenti scientificamente e filosoficamente pregnanti (da Merleau-Ponty a Dworkin, da Recalcati a Zucker, da Mill a Butler, e molti altri), tesse una trama la cui leggibilità è direttamente corrispondente alla sua rilevanza, direi sociale e politica in senso molto esteso.

"Papà, mamma e gender" è uno strumento che va letto e discusso, al di là delle posizioni che si decide di prendere e al di là delle tesi alle quali si sceglie di aderire. Si tratta di un libro che squarcia il velo dell'ipocrisia e dell'errore e che tenta, riuscendoci, di restituire a questioni che toccano l'umanità e il vissuto di ciascuno di noi la centralità che hanno, affidandole a una discussione che, per poter giungere a un risultato in linea con una società fondata sull'uguaglianza dei diritti e sulla lotta a ogni discriminazione, non può che partire dalla chiarificazione e articolazione corretta di parole e di concetti.

Il tour di incontri

Michela Marzano
presenta in Puglia
il suo ultimo libro
sull'accettazione
di tutte le espressioni
della sessualità
e contro ogni tipo
di discriminazione

A sinistra, una manifestazione delle associazioni Lgbt sulla parità di diritti per tutti, senza discriminazioni relative agli orientamenti sessuali. Il 23 gennaio ci sarà una mobilitazione in molte città italiane da parte di associazioni, comitati e singoli cittadini per difendere questi principi



La copertina

Michela Marzano



Oggi appuntamento a Lecce, poi le altre tappe

● Oggi Michela Marzano presenterà il suo nuovo libro "Papà, mamma e gender" (Utet), un testo pensato per fare ordine in tutta la confusione e gli errori che si insinuano nei discorsi sul "gender", alle 18.30 alla Fondazione Palmieri di Lecce, insieme a Nicola Grasso, docente dell'Università del Salento.

Si tratta di una tappa del "viaggio" che la filosofa-scrittrice ha intrapreso in Puglia da qualche giorno e che si con-

cluderà lunedì. Domani, domenica, l'appuntamento è fissato per le 10.30 a Trepuzzi, nell'aula consiliare del Comune: la scrittrice sarà insieme a Nicola Grasso e a Giacomo Fronzi. Nel pomeriggio nuova presentazione a Taranto (Teatro TaTà, alle 18.30); lunedì 18 Michela Marzano sarà al liceo classico-scientifico "De Santis - Galilei" di Manduria con Giacomo Fronzi, docente di filosofia e storia dello stesso liceo.